

Hyung Jin Nim

24 Maggio 2008

Chiesa di Chungpadong, Seoul, Korea

Autopotenziarsi per Dio

Note di Benvenuto:

Yeon Ah Nim:

Buon pomeriggio fratelli e sorelle. Fuori fa un po' caldo ma oggi è lo stesso un giorno perfetto per celebrare i Veri Genitori e Dio, non lo pensate anche voi? Aju (risposta dal pubblico) Aju! Siamo sempre felici ed onorati di avervi tutti qui riuniti in questo luogo benedetto. E per coloro che sono collegati con noi via internet, diamo anche a loro il benvenuto.

Hyung Jin Nim:

Fratelli e sorelle benvenuti a questa giornata di primavera. Voglio condividere con voi un passo del Padre dalla pagina 826 della Cheon Seong Gyeong, "Mente e corpo (unità) non possono essere raggiunte senza il vero amore. In questo modo la mente sacrifica se stessa per il corpo e perdona ancora, ripetutamente. La mente è nella posizione di rappresentare Dio e di conseguenza è il nostro più grande insegnante. La mente è il vostro centro che Dio ci ha inviato come Sua manifestazione. E' la vostra essenza (il vostro essere) verticale."

Amo veramente questo. Quando penso a questo, è così importante nella nostra vita che possiamo apprezzare la nostra mente, che possiamo apprezzare la creatività che Dio ci ha dato, che possiamo apprezzare l'originalità che Lui ha soffiato dentro di noi. Questo è così importante.

Quando vediamo Dio possiamo vedere che Lui è grande e che Lui è molto creativo. Noi possediamo le stesse caratteristiche profonde dentro di noi, nella nostra mente, la rappresentazione di Lui stesso, la manifestazione di Lui stesso.

Fratelli e sorelle andiamo sempre avanti. Rispettate la vostra mente. Rispettate la creatività che possedete. Rispettate la vostra originalità. Voi siete un capolavoro. Dio vi ha creato per essere totalmente unici. Quando vediamo noi stessi in quella luce, vediamo noi stessi con una mentalità vittoriosa, vediamo noi stessi dalla prospettiva di Dio, possiamo vedere noi stessi d'incredibile valore. Non diremo, "Oh sono terribile e non potrò mai raggiungere la perfezione. Ci provo ogni giorno ma sono sempre inadeguato."

Sì, tutti hanno delle debolezze ma è importante non soltanto vedere quella parte. Quando iniziamo a servire, è così importante che inquadrino noi stessi ed iniziano, ancora una volta, a ricordare chi noi siamo e di chi siamo. E' così importante che quando osserviamo noi stessi che siamo persone valide, diciamo "Sono prezioso. Posseggo un valore divino, un valore cosmico, sono unico e completamente originale. Sono una creazione unica."

Quando iniziamo a vedere noi stessi in quel modo, possiamo iniziare ad autopotenziarci, possiamo iniziare a vedere secondo la prospettiva di Dio, possiamo iniziare a vedere la nostra vita con più vittoria, più illuminazione e più pace nel futuro.

Fratelli e sorelle è meraviglioso vedervi in questa giornata di primavera e spero che faccia fresco per tutta la giornata. Partecipiamo con gioia al servizio di oggi. E' un grande giorno per pregare i Veri Genitori. Grazie per essere venuti.

Messaggio di Yeon Ah Nin:

Da quando mio marito, Hyung Jin Nim, è diventato il Presidente Mondiale di questo movimento molte cose sono cambiate. Uno dei suoi più grandi ostacoli che sta affrontando è che, tutte le volte che i Veri Genitori vengono in Corea per l'Ahn Shi Il, lui deve pregare di fronte ai Veri Genitori e ai membri in Coreano. Immaginate voi stessi pregare di fronte ai Veri Genitori non nella vostra lingua madre, ma in coreano. E' davvero una sfida per lui.

Oggi è l'Ahn Shi Il. Così questa mattina noi siamo andati a Cheon Jeong Goong a Chungpyung. Mio marito doveva di nuovo pregare in coreano. Quindi prima della cerimonia ha gentilmente chiesto al Vero Padre, "Vero Padre, devo davvero pregare oggi?" e il Vero Padre gli ha risposto, "Naturalmente, devi farlo!" (Risate dal pubblico) e lui gli ha risposto, "Ahh, ok". Ma il Vero Padre ha anche aggiunto, "Sai una cosa, la scorsa volta che ti ho sentito pregare in coreano, sei migliorato parecchio" (*risate e applausi*).

In quel momento mio marito ha riacquisito sicurezza e fiducia nel pregare in coreano e così ha pregato oggi. E' stato un successo. Se lo volete verificare, guardate su ipeacetv.

Quando penso a questo sento che non siamo degni nell'accettare di parlare da una posizione ufficiale ma quello che sentiamo nel nostro cuore è che siamo sempre grati ai nostri membri. Loro ci incoraggiano e ci supportano. Così senza di loro non potremmo stare qui in questa posizione. Allora fratelli e sorelle, mentre viviamo diamo forza agli altri e incoraggiamoli. Vi amiamo molto fratelli e sorelle. Grazie molte. Aju!

Storia interessante di Hyung Jin Nim:

Tutte le volte, prima di iniziare un sermone, mi piace raccontare una storiella. Alla Scuola di Teologia, ci piaceva osservare il lato divertente della religione. Fa bene sapere ridere di se stessi una volta ogni tanto.

Un anziano aveva dei problemi al cuore, aveva avuto un'operazione al cuore dove gli avevano messo un bypass. Stava concludendo i suoi giorni curato da delle suore. Le suore gli chiesero, "Come pensi di pagare il conto di questo ospedale?" E lui rispose con una voce raspante, "Non ho assicurazione sanitaria." Allora gli chiesero di nuovo, "Bene, hai dei soldi in banca?" E lui disse, "Non ho soldi in banca." Gli richiesero di nuovo, "Bene, c'è nessuno che ti può aiutare?" E allora lui rispose, "Non ho parenti. L'unica persona che ho è una sorella che non è sposata e vive da sola. E' una suora." Allora le suore gli dissero, "Noi non siamo scapole e non viviamo da sole perchè siamo sposate con l'Altissimo Dio." E lui alla fine disse, "Allora spedite il conto a mio cognato." (*Risate ed applausi*).

Fratelli e sorelle, alzatevi ...andiamo avanti. Oh, vi piace questa giornata (*continuano ad applaudire*). Oh, andiamo avanti, facciamo la Dichiarazione dei Veri Genitori. Facciamola. Mano sinistra sui nostri cuori e mano destra in alto.

La Dichiarazione dei Veri Genitori:

Questi sono i miei Veri Genitori, gli eterni Re e Regina della Pace, e i Liberatori del cuore di Dio. Mi hanno salvato dal mio passato. Hanno benedetto il mio futuro e mi hanno dato vero amore, perdono e felicità oggi ed io ho scelto di riceverlo! La mia mente è sveglia, il mio cuore è aperto e da questo momento cambierò per sempre!

Nel mio nome, Aju!

Grazie.

Sermone (di Hyung Jin Nim):

Oh, questa è una delle storielle più divertenti che abbiate sentito (riferendosi alla storiella raccontata prima). Oggi vorrei parlarvi del darsi pieni poteri, autopotenziarsi, per Dio. Al fine di vivere una vita benedetta è importante essere in grado di darsi pieni poteri, di migliorare se stessi, di diventare più felici, più maturi, più vittoriosi, più di successo, etc.

Troppe persone vivono la loro vita creando delle scuse sul perchè non migliorano, " Non ho la forza, forse non ho le giuste conoscenze. In realtà sono nessuno. Non fa comunque differenza." Alcune persone arrivano a dire, "In realtà non voglio concentrarmi su me stesso. Questo potrebbe essere egoismo. Voglio concentrarmi sulle altre persone, aiutare a cambiare le altre persone."

E' così importante veramente capire se vogliamo in realtà essere capaci di benedire gli altri, se veramente vogliamo essere capaci di aiutare gli altri a cambiare. Dobbiamo essere più maturi e fare più progressi di loro per quanto riguarda le loro aree d'interesse al cambiamento. Proprio come se volessimo insegnare a qualcuno a fare arte o falegnameria, ho bisogno di studiare queste materie, ho bisogno di praticarle per poterle insegnare.

Allo stesso modo, se siamo in grado di aiutare gli altri a diventare più felici, più maturi, etc., allora è importante che noi stessi continuiamo a darci pieni poteri, migliorando noi stessi, nel corso della nostra vita. Questo è così importante, perchè alle volte nella nostra vita possiamo sentirci molto giù. Alle volte possiamo sentire che il mondo intero è contro di noi. Possiamo persino non riuscire ad alzarci. Avete dolore al collo e alla schiena e tutte queste cose, ma persino in queste situazioni dobbiamo iniziare a dire a noi stessi, "Hey, devo fare questo, io posseggo un grande potenziale. Ho un grandioso futuro che mi sta aspettando."

Dobbiamo riportare quel potenziale dentro noi stessi. Una delle aree migliori e più importanti per fare pratica è quella di imparare dagli altri che sono meglio di noi. Se troviamo persone che non più mature, che sono migliori di noi sotto certi aspetti, una delle cose più mature che possiamo fare e uno dei migliori modi che possiamo ricevere la benedizione è apprezzare che loro sono migliori di noi in quell'aspetto che noi dobbiamo cambiare, ed anche accettare il loro consiglio e le loro sagge opinioni.

Osserviamo il Principio. La scorsa settimana durante il nostro servizio del Mercoledì, mi sono soffermato sul Primo Capitolo che tratta dello Scopo della Creazione. Lo scopo di Dio nel creare ogni cosa era quello della felicità. Dio voleva dare felicità e ricevere felicità. Lui

voleva darla e riceverla. Alla fine Dio voleva avere la felicità, dividerla, darla e poi darla e riceverla etc. E così lo scopo degli esseri umani secondo il punto di vista del Principio è anche quello di trovare la felicità, di essere capaci a dare e a ricevere la felicità. Notate: **Dare** e ricevere (non soltanto ricevere ma anche **dare**).

Una delle cose che il Principio c'insegna è che possediamo due tipi di corpi. Dio ci ha creato con due differenti corpi. Uno è il Corpo Individuale di Verità e l'altro è il Corpo Connesso. Una parola molto ricercata per dire una cosa molto semplice. Il Corpo Individuale di Verità semplicemente dice che siamo unici. Tutti noi possediamo un'identità. Abbiamo una personalità speciale. Possediamo caratteristiche uniche che sono solo nostre e che rappresentano un aspetto unico di Dio. Questo è quello che semplicemente vuol dire. Il Corpo Connesso vuol dire che ognuno di noi è collegato agli altri. Siamo interconnessi agli altri. Siamo interconnessi al mondo, alle nostre nazioni, al nostro sposo, ai nostri figli, etc.

Quando osserviamo questo più in profondità, essenzialmente vuol dire che noi stessi non siamo realmente nostri, non apparteniamo a noi stessi. Ho sentito qualcuno dire che nella sua vita ha avuto un comportamento negativo perché pensava, "E' la **mia** vita, non sto offendendo nessun altro, posso farlo, posso fare questa cosa."

Ma non capiva la natura della nostra realtà. Siamo corpi collegati. Quindi alla fine, io stesso non sono soltanto completamente mio. Sono anche di mia moglie. Sono suo marito, giusto? Sono anche il padre dei miei figli. In questi aspetti loro sono collegati a me. Per altri aspetti loro hanno la proprietà sulla mia paternità o sul fatto di essere marito etc. Io non sono soltanto per me stesso. E poiché siamo corpi connessi, quando agiamo negativamente con rabbia, con violenza, etc. allora noi stiamo contribuendo negativamente nei confronti di quelle persone che sono a noi collegate. E questa è la chiave. Alla fine, finiamo per fare male a noi stessi.

Quando trattiamo male nostra moglie, allora finiamo per colpire quel legame con quella persona che è la parte più importante e significativa per noi. Alla fine, finiamo per danneggiare noi stessi. Se strilliamo con rabbia verso i nostri figli, alla fine finiamo per rovinare quella relazione un poco alla volta. E loro potrebbero provare risentimento verso di noi. Potrebbero non voler più avere a che fare con noi. E alla fine saremo addolorati. Che cosa il corpo connesso ci insegna? Ci insegna che se facciamo cose in modo negativo nei confronti degli altri alla fine ci ritorneranno indietro (quelle cose negative). Se siamo collegati, ci ritorna indietro. Questo è un principio importante per la nostra vita.

Stavo parlando con una sorella. Lei è una donna anziana e mi ha detto che quando era giovane ricevette la benedizione. Con suo marito aveva l'abitudine di criticarlo molto pensando così di ricevere attenzione. Lei voleva amore da lui. Ma finì per infastidirlo così tanto che quando lui ritornava dal lavoro, lei gli diceva, "Perché il tuo vestito è tutto strofinato? Perché non puoi piegare i tuoi vestiti? Tua madre non ti ha insegnato come piegare i vestiti? Perché lavori così tanto?" E continuava così a tormentarlo.

In realtà, nel profondo del suo cuore, gli mancava terribilmente. Le mancava non stare con lui tutto il giorno. E questo era un modo per ottenere attenzione da lui. Ma quando rifletteva su se stessa, su quel matrimonio, non realizzava che stava facendo del male a quell'uomo, che era stato ferito, che si sentiva non apprezzato, che veniva giudicato per le piccole cose e che lavorava tutto il giorno per la sua famiglia, ma questo non gli veniva riconosciuto e così il marito incominciò a rincasare sempre più tardi, alle 6, alle 7, alle 9, alle 10 e persino alle 2 di mattina. Poco alla volta, la loro relazione, naturalmente, peggiorò sempre di più e finì che divorziarono.

La donna poi rifletté su quante volte lui le avrebbe detto, "Non sopporto queste critiche. Non sopporto queste continue critiche su quello che sto facendo. Sto lavorando così duramente per voi, perchè non riconosci quello che sto facendo?" . Ma lei continuava a incolparlo dicendo, "Tu mi stai evitando. Tu non vuoi comunicare con me, etc." E il matrimonio andò a pezzi.

20 anni più tardi lei si guardò indietro e disse, "Avrei dovuto apprezzarlo di più. Avrei dovuto dire cose più gentili. Non avrei dovuto criticarlo così tanto. Non avrei dovuto criticarlo." Ora lei capisce che quando lo feriva, alla fine feriva se stessa.

Vedete, alla fine, poiché siamo corpi connessi, quando facciamo del male a qualcuno che ci circonda, anche se è una piccola cosa, alla fine finiamo per far del male a noi stessi.

Quando ripenso all'intera storia e al significato del corpo connesso – possiamo anche definirlo corpo interconnesso –quando penso al corpo interconnesso, penso alla storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe. Venne venduto come schiavo da suo fratello e per molti anni, come tutti noi possiamo ricordare dalla storia, per 10 anni dovette affrontare molte situazioni difficili. Stette per tre anni in prigione, per un crimine che non aveva commesso. Prima dentro un palazzo e poi in una prigione sotterranea. Poi all'improvviso ottenne la grazia dal re e divenne vicerè del faraone, il secondo uomo più potente dell'Egitto, che in pratica significa il secondo re. La sua posizione era proprio sotto a quella del Faraone.

E vi ricordate la storia quando ci fu una grande carestia e tutti i suoi fratelli e le sue sorelle finirono per cercare cibo e grano verso l'Egitto? Venivano da Canaan. Mendicavano per il cibo: "Per favore aiutateci, stiamo morendo di fame in Canaan." E ricordate la storia quando lui li vede. Che cosa fa? Appena li vede, non dice a loro che lui è Giuseppe? La prima cosa che fa è quella di farsi dire da dove provengono e farsi dare notizie sulla famiglia, "Chi avete perso nella vostra famiglia? Avete un fratello più giovane? Che cosa è successo a quel fratello?" -Gli dissero che il loro fratello più giovane era morto. Loro si riferivano a Giuseppe che era stato venduto come schiavo - "E vostro padre, è vivo? Sta bene?" E lui (Giuseppe) li mise in prigione, come vi ricordate.

Dieci anni prima, quando i fratelli di Giuseppe lo vendettero come schiavo, non avrebbero mai pensato che sarebbe ritornato. Non realizzarono mai che noi siamo corpi connessi. Alla fine vediamo che questo li ritorce contro. Finirono in prigione in Egitto.

Ma Giuseppe sapeva che lui era connesso a loro. Aveva quella consapevolezza, "Aspetta un minuto ...Io sono collegato ai miei fratelli. So che se ferisco loro è come se ferissi me stesso." E fece la cosa più saggia. Non cercò la vendetta su suoi fratelli. Avrebbe potuto farlo ma non lo fece. Ricordate la storia quando dice , "Porta tuo fratello Beniamino!" E Beniamino viene e Giuseppe dice, "Adesso porta tuo padre." Prima che il padre arrivasse, lui si commuove e racconta tutto ai suoi fratelli, "Hey, in realtà io sono Giuseppe."

E fecero una grande festa. A quel tempo gli Egiziani e gli Ebrei non si sedevano vicino ma Giuseppe come secondo re si sedette insieme a loro e li nutrì, servendoli al tavolo. Loro rimasero così stupiti! Che cosa aveva fatto? Aveva fatto un gesto incredibile. Era una persona dal cuore più grande. Ebbe la saggezza di capire di essere connesso a loro. Li perdonò. Li aiutò. Gli diede del cibo, un tetto e grandi appezzamenti di terra dell'Egitto. Li benedì e da persona saggia e matura non cercò la vendetta ma aiutò la sua famiglia. Li aiutò materialmente, emotivamente e spiritualmente. Alla fine ricevette più di quanto aveva donato.

Tutto quello che volle da loro furono solo delle scuse. Ed egli ottenne naturalmente le scuse. Ma ottenne anche qualcosa di più grande delle scuse. Ricevette dai suoi fratelli e dalle sue sorelle gratitudine, ammirazione e rispetto. Ricevette amore e qualcosa di più potente. Perdonando i suoi fratelli, fu in grado di perdonare se stesso. E questo fu una grande cosa perchè per dieci anni Giuseppe aveva vissuto con la rabbia nei confronti dei suoi fratelli. Aspettava che arrivasse il giorno per vendicarsi, "Quando posso vendicarmi?" Sono sicuro che quei pensieri gli passarono nella mente molte volte. "Quando posso rivederli di nuovo? Adesso che sono sotto il Faraone, adesso posso dare la caccia ai miei fratelli e attaccarli ". Avrebbe potuto pensare queste cose.

Ma Giuseppe fu capace di perdonare i suoi fratelli e veramente di aiutarli e dargli sostegno. Alla fine fu capace di perdonare se stesso per tutti gli anni di rabbia, fu capace veramente di liberare **se stesso** dal suo stesso dolore.

Vedete, quando capiamo il significato di corpo connesso, capiamo che offendendo gli altri alla fine offendiamo noi stessi, capiamo che noi siamo collegati a loro. Nello stesso tempo, la parte più bella degli altri di questo corpo connesso è che, quando miglioriamo noi stessi, miglioriamo quelle relazioni, offriamo speranza per quelle relazioni. Quando miglioriamo noi stessi, quando diventiamo più felici, quando diventiamo più maturi, quando otteniamo più successo, diventiamo più vittoriosi, diventiamo degli sposi più maturi. Diventiamo fratelli più felici con cui avere a che fare. Diventiamo genitori più felici con cui avere a che fare, e figli più felici con cui avere a che fare, etc. Alla fine diventiamo più felici, più maturi, più amorevoli, più famosi, ma se questo lo facciamo bene e non in modo egoistico. Quando avete successo, allora siete in grado di procurare alle vostre relazioni connesse risorse più felici, più amorevoli, più mature e più vittoriose al vostro coniuge, ai vostri genitori, ai vostri figli, ai vostri fratelli e sorelle. Vedete, tutto è collegato. Amo veramente quest'idea di corpo connesso.

Se c'è una cosa che possiamo imparare oggi, allora è questa nozione, idea. Alla fine, è importante capire il nostro valore come incarnazione individuale di verità. Siamo molto preziosi. Possediamo valore. E' importante vedere noi stessi con gli occhi di Dio. Tutte le mattine quando vi alzate, non dovrete dire, "Oh, ho avuto una terribile giornata ieri!" La prima cosa che dovrete dire appena vi alzate e vedete voi stessi riflessi allo specchio, è, "Io possiedo un valore divino, un valore cosmico, un valore unico." Allora il problema o l'errore che avete fatto il giorno prima non è così grande, e oggi potete fare meglio. Oggi potete lasciare la vostra casa con speranza. E' importante vedere noi stessi in quella luce. Siamo incarnazioni individuali di verità preziose. Noi rappresentiamo unicamente Dio e i Veri Genitori.

Ma allo stesso tempo siamo corpi connessi. Questo significa che non viviamo come isole perchè siamo collegati. Io sono il marito di mia moglie. Io sono il padre dei miei figli. Se miglio me stesso, posso migliorare queste relazioni. Se miglio me stesso, posso autorizzare me stesso a diventare più felice, ad avere più successo, ad essere più amorevole, ad avere più empatia, offro una felicità migliore, un'empatia migliore, più perdono ai miei fratelli, alle mie sorelle, al mio coniuge, ai miei figli, etc.

Quando comprendiamo questo concetto, allora capiamo che investire in noi stessi, sviluppare noi stessi, migliorare noi stessi, autopotenziarci, non è un'attività egoistica. Se facciamo **soltanto** questo, naturalmente, può avere un effetto negativo, può risultare egoistico. Ma se capiamo la nozione di corpo connesso, se capiamo che più diventiamo maturi, più possiamo

essere delle risorse perfette per le persone che amiamo, allora possiamo capire che migliorare noi stessi non è egoistico ma è un'attività altruistica.

Fratelli e sorelle, se capite questo, allora tutti i giorni, quando vi alzate dite a voi stessi queste cose. Guardatevi con gli occhi di Dio. Vedete voi stessi in un nuovo modo. Vedete le vostre relazioni in un modo nuovo e fresco. Guardate il vostro futuro con nuova speranza.

Quando fate così, iniziate a cambiare il vostro futuro. Iniziate a cambiare il vostro destino. Iniziate a fare il vostro 5%. Iniziate a muovervi nella direzione dove Dio vi vuole portare. Se fate così, se diventate più felici con voi stessi, se investiamo in noi stessi, allora possiamo anche migliorare le nostre relazioni, diventare capaci di offrire questo alle nostre famiglie, alle nostre nazioni, al nostro mondo. Restituiranno tutto questo all'Altissimo Dio.

Fratelli e sorelle, se facciamo così credo che troveremo più vittoria, più illuminazione e più pace ogni giorno nelle nostre vite e vivremo quella vita benedetta che i Veri Genitori ci hanno donato da vivere. Se riuscite a ricevere questo messaggio allora facciamo un grande applauso a Dio e ai Veri Genitori. (Applausi)

Molte grazie.

Prima di terminare il nostro servizio, ci piace sempre includere tutti coloro che stanno dietro le quinte nella famiglia dei Veri Genitori. Tutti voi fratelli e sorelle nel mondo, compreso anche te. Giriamoci verso di loro, fratelli e sorelle, voltiamoci tutti verso di loro. Possiamo girare la telecamera lì? Tutti quanti noi facciamo una grande "ola". Diciamo a loro Sarangheyo (vi amiamo) !!! Sì, vi amiamo, fratelli e sorelle.

Dio nuovo, è sempre importante ricambiare. Recitiamo insieme una piccola preghiera.

Hyung Jin Nim prega:

Padre Celeste, grazie per esserTi unito a noi qui oggi. Non siamo qui soltanto in questo luogo benedetto Padre, ma siamo collegati al mondo intero. Abbiamo fratelli e sorelle in Russia, in Africa, in Lituania, nel mondo arabo. Abbiamo fratelli e sorelle nelle Americhe, in tutti i paesi dell'Asia e siamo collegati a loro, Padre, quest'oggi.

Capiamo che Tu ci hai benedetto donandoci un corpo connesso. Capiamo che siamo incarnazioni individuali di verità preziose. Fino a questo punto, Padre, abbiamo fatto degli errori. Dacci la possibilità di pentirci dai nostri cuori profondamente in questo momento, Padre. Riportiamo questo a Te e riceviamo da Te il Tuo perdono Padre. Grazie molte per tutto quello che Tu hai fatto. Per favore permettimi di essere il palazzo della Tua pace, il palazzo del Tuo amore e il palazzo del Tuo lignaggio per sempre.

Noi preghiamo questo nei nostri nomi come famiglie benedette centrali. Aju!

Parole conclusive di Hyung Jin Nim:

Fratelli e sorelle se manteniamo sempre al primo posto i Veri Genitori nei nostri cuori di gloria, troveremo più vittoria, più illuminazione e più pace, più di quanto possiamo pensare.

Traduzione: Daniela Enrico Bena